

## Differenziata: è scontro Regione - Amiu sui livelli di raccolta a Genova

di **Giulia Mietta**

07 Giugno 2017 - 15:16



**Genova.** Ci sono le pecore bianche e le pecore nere. In Liguria la raccolta differenziata aumenta del in un anno di quasi il 5% raggiungendo quota 43,19%. Ancora lontana, la nostra regione, da quel 65% obbiettivo di legge che però è stato centrato da almeno una manciata di Comuni, anche nel genovesato.

**Bogliasco, Cicagna, Cogoleto, Lavagna, Lorsica, Orero, Pieve Ligure, Portofino, Recco, Sestri Levante (l'unico con più di 15 mila abitante), Sori, Tribogna sono riusciti nell'impresa di differenziare oltre il 65%.**

La Regione Liguria, presentando i dati di tutte le quattro province, ha sottolineato come Genova resti indietro e come pesi sulla bilancia percentuale complessiva. Perché se ad avere la miglior performance risulta è Spezia, arrivata al 53,66%, e Savona e Imperia sono al 49,43% e 38,22%, a livello provinciale Genova si ferma al 39,49% con **la città di Genova che - dicono i dati della Regione - passa nel 2016 al 32,89%**, dal 34,57% del 2015.



**Un dato che però viene contestato da Marco Castagna, presidente di Amiu**, che spiega come nel 2016 il Comune di Genova abbia smesso di tenere conto del dato relativo ai rifiuti di alcuni soggetti terzi convenzionati (grossi supermercati, aziende). “C’è un 5% di percentuale mancante - dice Castagna - che se sommammo al dato del 32,9% ci porterebbe a una percentuale più alta di quella del 2015, attorno ai 38 punti”.

“Il dato di Genova è profondamente negativo - dice Giampedrone - frutto dell’immobilismo dell’amministrazione e di scelte mai compiute sul fronte degli impianti di trattamento. Il dato di Genova peraltro penalizza fortemente l’andamento regionale”.

“Vero - replica Marco Castagna di Amiu - ma nel dato genovese non viene incluso il porto dove invece si differenzia moltissimo, però è vero che si può migliorare. Noi avevamo pronto **il piano Conai sulla differenziata che è stato congelato a causa delle note vicende legate alle modalità di attuazione del piano industriale da parte del Comune, visto anche l’eventuale percorso di aggregazione di Amiu e Iren**, e che quando sarà messo in atto porterà a risultati immediati. Nelle zone della città dove è stato sperimentato, pensiamo a Quarto Colle degli Ometti, siamo passati in pochi mesi all’82% di differenziata”.

Il dato genovese, anche se non completo, ha subito **scatenato i candidati in campagna elettorale**. Marco Bucci, centrodestra, attacca la giunta Doria: “All’inizio della sua campagna l’assessore Crivello ha asserito che la strada del Comune sui rifiuti era quella segnata dalla sua giunta. Già ne dubitavamo. Ora i dati fanno crollare quella formidabile serie di chiacchiere su cui si basa l’esperienza di governo di sinistra di Genova. In sintesi: nella raccolta differenziata la Liguria cresce del 5%, Genova scende del 2! Non è che Genova è diventata la palla al piede della ripresa della Liguria?”.

**La replica di Crivello.** “La raccolta differenziata a Genova è aumentata dal 35% del 2015 al 39% del 2016. I numeri non sono un’opinione, nonostante facciano comodo per raccontare belinate”. Così il candidato sindaco del centrosinistra a Genova Gianni Crivello oggi pomeriggio sulla sua pagina Facebook definisce i dati dell’Osservatorio ligure sui rifiuti presentati stamani a Genova dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e dall’assessore regionale all’Ambiente Giacomo Giampedrone.